

ragioni molto convenienti per gli Istituti e poco convenienti per essi. Ora dando il beneficio di commutare questi buoni, che generalmente erano poco negoziabili, gli Istituti, i quali ora li posseggono in massima parte, non daranno nessun beneficio al Governo? O, per dir meglio, non daranno essi al Governo una parte degli utili, che hanno pigliato dagli appaltatori quando ad essi anticiparono il danaro rappresentato dai buoni stessi? Se, il beneficio si desse agli appaltatori me ne accontenterei; perchè, in fondo, questa gente ha lavorato o ha fatto bene i suoi lavori; ma, quando questi buoni stanno in mano degli Istituti, i quali si sa a quali condizioni li hanno pigliati dagli appaltatori, io domando: dei loro tanti guadagni questi Istituti non daranno niente al Governo?

Ecco la domanda che sentivo l'obbligo di fare, ed alla quale aspetto una risposta.

**Presidente.** Onorevole ministro del tesoro?..

**Giolitti, ministro del tesoro.** In primo luogo, rispondo all'onorevole Di Belmonte, che di buoni definitivi trentennali non ne è stato emesso neppure uno, non essendo ancora giunti i lavori a quel periodo nel quale si devono emettere. Si sono inoltre emessi pochissimi buoni provvisori, quindi la questione fatta dall'onorevole Di Belmonte non si potrebbe riferire se non a somme tenuissime. Quanto ai pochi buoni provvisori emessi, non mi consta che gli appaltatori siano riusciti a venderli, e se ciò avvenne non può essere se non per somme di pochissima importanza.

La questione proposta da lui non si potrà quindi riferire se non a qualche piccolissima porzione di buoni provvisori che gli appaltatori fossero riusciti a vendere. E in questo caso pure, siccome il Tesoro ci guadagna dando un titolo che gli costa meno, non vedrei ragione per rifiutare il cambio.

**Di Belmonte.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Di Belmonte.** Posto che il ministro mi assicura che non si tratta che di piccoli somme, mi acqueto perfettamente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca.

**Sciacca della Scala.** Poichè l'onorevole ministro del tesoro crede che in dati momenti possa convenire al Governo di convertire questi titoli, io ritiro il mio emendamento, pur prendendo atto delle dichiarazioni che egli ha fatto riguardo ai conetti, che avevano ispirato il mio emendamento.

**Presidente.** L'onorevole Sciacca non insiste nel suo emendamento.

Penso quindi a partito l'articolo 2.

(È approvato e sono in seguito approvati senza discussione i seguenti articoli):

“ Art. 3. Per gli appalti nelle suddette linee ferroviarie che saranno fatti dopo la promulgazione della presente legge, sarà pattuito il pagamento mediante i titoli speciali di cui all'articolo 1. ”

“ Art. 4. Con decreti reali saranno introdotte nei capitoli del bilancio della spesa del Ministero del tesoro ed in quelli del bilancio dell'entrata le variazioni conseguenti alle operazioni di cambio, di cui al precedente articolo 2, e sarà pubblicato il regolamento relativo alla emissione de' nuovi titoli. ”

“ Art. 5. Non sono applicabili ai titoli speciali istituiti con la presente legge le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (serie 2ª) sulla conversione dei titoli di debiti pubblici redimibili dello Stato contro rendita di titoli consolidati 5 per cento. ”

“ Art. 6. Con decreto reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge. ”

Si procederà fra breve alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

**Conversione in legge dei tre regi decreti del 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889, riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-1885-1886.**

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge dei tre regi decreti del 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889 riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86.

Leggo l'articolo unico di questo disegno di legge:

“ *Articolo unico.* Sono convertiti in legge i tre decreti reali in data 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889 n. 6391, 6446 e 6528 serie 3ª, coi quali i Comuni ivi indicati furono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86. ”

**Cavalli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.